

IL CONSIGLIERE CONTI: SI STUDI UN'ALTERNATIVA. IL SINDACO GHIO: C'È UN PROTOCOLLO D'INTESA, VA RIFATTO IL PUNTO

# Depuratore, il voto azzererà i piani

Il neosindaco di Lavagna dice no all'impianto comprensoriale con Sestri e Val Petronio

SARA OLIVIERI

**SESTRI LEVANTE.** La colmata alla foce dell'Entella, sulla sponda di levante, l'impianto di distretto, la condotta che allacciando Sestri Levante a Lavagna promette di riquilibrare l'intero litorale: il destino del piano di depurazione comprensoriale, così come è stato impostato e presentato finora, è l'argomento scottante delle prossime settimane.

Con il cambio della guardia a Palazzo Franzoni e l'elezione di Giuseppe "Pino" Sanguineti a nuovo sindaco di Lavagna, gli equilibri sono cambiati. Nel suo programma elettorale, infatti, Sanguineti ha spiegato in due pagine fitte e sei punti tutte le ragioni per dire no alla soluzione proposta da Iren, avallata dalla Regione Liguria e già accettata con un protocollo d'intesa dai Comuni interessati di Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione e dall'amministrazione lavagnese dell'ex sindaco Vaccarezza. In ballo ci sono il rischio idrogeologico legato alla realizzazione della colmata, le perplessità riguardo la condotta da posare lungo il profilo costiero con inevitabili disagi per gli stabilimenti balneari, e non ultime le contrarietà già espresse dalla cittadinanza. Così, se finora la Val Petronio è rimasta alla finestra, lasciando che il dibattito attorno al depuratore si sfogasse nella città confinante, acuito dal clima elettorale, ora dovrà fare i conti con un piano che rischia di saltare.

Dal canto loro, a Sestri Levante i gruppi di opposizione hanno già cominciato a far sentire la loro voce, chiedendo al sindaco di ragionare e

presentare un'alternativa valida alla soluzione lavagnese. La discussione potrebbe approdare già questa sera in consiglio comunale, su proposta di Marco Conti (Popolo per Sestri) che ieri ha depositato una mozione urgente chiedendo di inserirla all'ordine del giorno. «Con il risultato elettorale di Lavagna - afferma il consigliere Conti - il sindaco Ghio deve prendere atto che la realizzazione del depuratore comprensoriale alla foce dell'Entella è destinata a fallire. Occorre da subito mettere in atto un "piano B" e avviare la progettazione di un impianto di servizio per Sestri Levante e la val Petronio. Il comune - aggiunge Conti - ha gestito la questione "depuratore" con leggerezza e pressapochismo, senza prevedere un'alternativa. L'importante era accantonare il problema e non perdere voti».

Tuttavia, secondo il sindaco Valentina Ghio prima di dare per spacciato il progetto di depurazione comprensoriale occorre verificare le procedure formali. «C'è un protocollo d'intesa promosso dalla Regione e sottoscritto anche dai Comuni, che al momento è valido - risponde -.

Il primo passo è invitare la Regione a organizzare un incontro con gli amministratori coinvolti per fare il punto. Sulla base del responso, vedremo il da farsi, ma ad ogni modo non dobbiamo inventarci alcun piano B. Lo studio di Iren compiuto nel 2012 dà già un'indicazione piuttosto precisa dei siti idonei». Lo studio ne aveva individuato sette, due dei quali però sono già stati scartati. Ne restano teoricamente in corsa altri cinque.

sara.olivieri@hotmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LO STUDIO INDICA GIÀ CHE FARE»

Il sindaco Ghio: nessun piano B, lo studio di Iren indica già i possibili siti locali

